



Campane *Febbraio 2015* di Tutti i Santi

**Mensile d'informazione
della comunità Parrocchiale Roncadese**

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare! Non parole, fatti!! Per gli uomini del nostro tempo fatti e parole paiono contrapposti ma non era così nei tempi antichi, la parola non trasmetteva solo idee comunicava una carica costruttrice oppure bastava la parola per sigillare un patto. La Parola di Dio ha dato forma all'universo che si è fatto carne, ha dato la vista ai ciechi, ha fatto parlare i muti, ha rimesso in piedi gli storpi ecc... Educatori, sacerdoti, genitori, cristiani spesso si dichiarano delusi si lamentano perché le esortazioni che si ispirano al Vangelo sembrano cadere nel vuoto. Quello che è chiaro è che i miracoli avvengono solo se la parola pronunciata è quella di Gesù. Forse come Mosè preghiamo perché tutti i cristiani siano profeti, persone capaci di percepire la voce di Dio per comunicarla agli altri, per cercare il bene e vincere il male. Si certo esiste il male, ci sono le cose che non vanno, Gesù non si è lasciato catturare da ragionamenti e disquisizioni teoriche ci ha detto che il male esiste e non va spiegato ma combattuto.

“Ogni volta che asciugo un lacrima...”

Gesù si accosta alla suocera di Pietro la prende per mano, la risolve e... lei si mette a servire Gesù e i suoi discepoli. Gli uomini tentano di dividere il mondo in santi e peccatori, giusti e ingiusti, sani e malati, lebbrosi... Dio non accetta queste discriminazioni se pensiamo agli incontri di Gesù con i lebbrosi (il mondo ebraico li aveva messi fuori dalle città, impuri. etc.) troviamo che Lui si accosta a loro, e gli impuri li accarezza perché nessuna delle sue creature è impura tanto meno i suoi fratelli. Gesù ha scelto gli emarginati coloro che erano rifiutati da tutti per questo è divenuto pure Lui impuro (al battesimo al Giordano si è messo in fila con i peccatori) ed è stato messo a morte fuori dalle mura della città santa, in un luogo immondo. Illuminati dalla Parola di Dio abbiamo cominciato a capire che il perdono del Signore è gratuito, ci accostiamo al Sacramento della Riconciliazione non per provare vergogna delle nostre miserie ma per cantare l'amore di Dio, per sentirci ripetere che Egli ci abbraccia e ci accoglie così come siamo. A volte ci abbattiamo perché pensiamo di essere soli a lottare contro il male forse dimentichiamo che c'è una comunità di fratelli e sorelle che capisce le nostre debolezze e ci accoglie con la tenerezza e la comprensione di Cristo. Anche i bambini non possono essere privati di questa esperienza e vi devono essere introdotti con tanta cura. Fin da piccoli abbiamo bisogno di interiorizzare che il Padre ci ama sempre senza condizioni e che anche la comunità ci sta accanto specie nei momenti di difficoltà. Certo perdonare gratuitamente come fa Dio è difficile e anche ci espone a delusioni. Ma siccome solo l'amore e il perdono spesso disarmano vale la pena di rischiare come fa Dio.

E siamo arrivati alla

QUARESIMA

La Solennità della Pasqua andava preparata ecco il tempo di Quaresima per prepararsi alla grande gioia, con la preghiera per fermarci, riflettere richiamare alla mente ed imprimere nel nostro cuore i pensieri di Dio meditando il Vangelo e la Sua Parola. Solo così potremo lottare contro il male: le passioni sregolate, l'orgoglio, la cupidigia, la gelosia, l'invidia, la mania di imporci...

Ci prepariamo anche digiunando, aiutandoci a crescere nell'autocontrollo senza sfuggire alla fatica di lavorare su noi stessi. Il vero digiuno poi sfocia in gesti autentici di amore verso il fratello. Il cibo risparmiato non va rimesso nel frigo per il giorno dopo forse va distribuito a chi ha veramente fame.

Don Valeriano





Dall'Archivio Parrocchiale

Sono entrati a far parte della Chiesa: Di Martino Nicole;

Hanno formato una nuova famiglia:

Sono tornati alla Casa del Padre: Marin Giorgino; Marin Giuliana;



Orari delle Sante Messe PARROCCHIA DI RONCADE

Dal Lunedì al Venerdì:	Ore 6.45 Lodi Ore 7.00 S. Messa
Venerdì:	Ore 8.30 Adorazione Ore 9.00 Lodi e S. Messa
Sabato:	Ore 18.00 S. Messa prefestiva (invernale) Ore 19.00 S. Messa prefestiva (estivo)
Domenica:	Ore 7.30 - 9.30 - 11.00 - 18.00 (invernale) e 19.00 (estivo)

Confessioni: Sabato ore 15.00—18.00

Adorazione: 1° Sabato del mese dopo la S. Messa prefestiva

Orari S. Messe Collaborazione Pastorale di Roncade

PARROCCHIA DI BIANCADE

Lunedì:	Ore 19.00
Martedì:	Ore 08.30
Mercoledì:	Ore 20.00
Giovedì:	Ore 19.00
Venerdì:	Ore 8.30
Sabato:	Ore 19.00
Domenica:	Ore 07.30 - 09.30 - 11.00

PARROCCHIA DI MUSESTRE:

Lunedì:	Ore 8.30 Recita del rosario
Martedì:	Ore 8.30 Recita del rosario
Mercoledì:	Ore 8.30 Recita del rosario
Giovedì:	Ore 15.30 Santa Messa BVM
Venerdì:	Ore 08.30 Recita del rosario
Domenica:	Ore 08.00 - 11.00
Feriale:	nei giorni di funerale non ci sarà la messa qui indicata

PARROCCHIA DI CA' TRON :

Domenica:	Ore 09.30
------------------	-----------

PARROCCHIA DI SAN CIPRIANO:

Feriale:	Ore 19.00 (da maggio a settembre) Ore 18.30 (da ottobre ad aprile)
Festivo:	Ore 08.30 - 10.30

PARROCCHIA DI VALLIO:

Feriale	Ore 8.30 - Prefestiva Ore 18.30 - Festiva Ore 10.00
----------------	---

FEBBRAIO 2015 - Tiratura copie N° 630

NOTA BENE: l'ultimo sabato del mese dalle ore 15.30 in Canonica si rilega Campane di Tutti i Santi.
Vi aspettiamo numerosi!!

Commento ai Vangeli: Riflettiamo insieme



FEBBRAIO

A CURA DELLE DISCEPOLE DEL VANGELO

Domenica 1 febbraio: IV Tempo ordinario (Mc 1,21-28)

“Egli insegnava loro come uno che ha autorità”

Gesù parla come uno che ha autorità, non come gli scribi, non solo come uno che sa quello che dice, ma come uno che ha autorità. Non è il contenuto del suo insegnamento che colpisce la sua gente. Le persone lo ascoltano ammirate perché colgono un legame tra Gesù e quello che dice: Egli parla per amore, perché ha a cuore chi lo sta ascoltando. Alle persone Lui non vuole “insegnare” Dio ma, piuttosto, farglielo conoscere, fare in modo che possano incontrarlo. La sua Parola ci fa incontrare Dio che ci ama e che ci libera dai nostri pesi, dai peccati che ci allontanano da Lui. La sua parola ha autorità, fa nuove tutte le cose, anche la nostra vita.

Domenica 8 febbraio: V Tempo ordinario (Mc 1,29-39)

“la febbre la lasciò ed ella li serviva”

In queste prime settimane del tempo ordinario, la liturgia richiama ancora la nostra attenzione su una guarigione per invitarci a riflettere sul suo significato più profondo che non è solo la liberazione da una infermità, piccolo a o grande. Il Vangelo, infatti, ci dice che la suocera di Pietro, guarita da Gesù, immediatamente, senza dire nulla si mette a servire. Questa donna del vangelo è per noi modello di chi, guarito dal Signore, sceglie di servire. È questa, la capacità di servire, la guarigione più bella che Gesù ci dona perché, liberandoci dai nostri mali, possiamo essere segno di Dio tra i fratelli e le sorelle. Egli restituisce a ciascuno di noi la nostra somiglianza con Dio, Lui che per primo, è venuto per servire e non per essere servito.

Domenica 15 febbraio: VI Tempo ordinario (Mc 1,40-45)

“se vuoi, puoi purificarmi”

Spesso le situazioni che ci mettono più alla prova (malattia, sofferenza...) sono anche quelle che ci portano a riconoscere davanti al Signore la nostra fragilità e ad esprimergli le nostre preghiere più sincere. Forse perché le difficoltà, le situazioni in cui capiamo di non potercela fare da soli, sono anche quelle che ci fanno mettere da parte l'orgoglio e chiedere aiuto. Scopriamo, allora che il Signore può e vuole liberarci e che non c'è condizione che non possa essere raggiunta dal suo amore e risanata..

Domenica 22 febbraio: I Quaresima (Mc 1,12-15)

“convertitevi e credete nel Vangelo”

Come ogni anno, nella prima domenica di Quaresima, il passo evangelico che la liturgia ci propone è quello di Gesù che si ritira per quaranta giorni nel deserto, dove subisce le tentazioni. Gesù si ritira, quindi e, soprattutto, affronta la prova. Ogni uomo conosce bene la tentazione, la prova. È più difficile, invece, pensare che il Figlio di Dio, possa anch'egli essere tentato al male. Sappiamo, infatti, che Gesù ha assunto la natura umana, ma spesso tendiamo a dimenticarci che l'ha assunta fino in fondo, anche nella sua debolezza: i vangeli ci dicono che ha provato fame, sete, stanchezza, povertà, sofferenza, morte... Tutto ha condiviso di noi, anche la tentazione e se non ha ceduto è per insegnarci che è possibile anche a noi fare altrettanto. Questo tempo di Quaresima sia un tempo propizio per riconoscere che possiamo affrontare le prove che la vita ci riserva sapendo che il Signore è in tutto nostra guida e modello.

Santi proclamati da Papa Giovanni Paolo II

María Bernarda (Verena) Bütler

(1848-1924)



MARIA BERNARDA (Verena Bütler) nacque ad Auw, nel Cantone di Argovia, in Svizzera, il 28 maggio 1848 e fu battezzata nel giorno stesso della nascita. Era la quartogenita di modesti contadini ma cristiani esemplari, che educarono gli otto figli nati dal loro matrimonio all'amore di Dio e del prossimo. Dotata di una eccellente salute, Verena crebbe allegra, intelligente, generosa, amante della natura. A sette anni cominciò a frequentare la scuola, si accostò alla Prima Comunione rimasero costanti in lei per tutto il corso della vita. La devozione all'Eucaristia formerà, infatti, il fondamento della sua spiritualità. All'età di 14 anni, compiuti gli studi elementari, Verena si dedicò al lavoro agricolo, sperimentando pure l'affetto per un degno giovane del quale s'innamorò. Sentendo la chiamata di Dio seppe sganciarsi da questo impegno, per rivolgersi completamente al suo Signore. In questo periodo della sua vita le fu concessa la grazia di godere sensibilmente della presenza di Dio, sentendolo molto vicino. Lei stessa afferma: *«Spiegare questo stato dell'anima a chi non ha mai sperimentato qualcosa di simile, è estremamente difficile, se non impossibile»*. E ancora: *«Lo Spirito Santo mi insegnò ad adorare, lodare, benedire e rendere grazie a Gesù nel tabernacolo, in ogni momento, in mezzo ai lavori e perfino nella realtà quotidiana della vita»*. Attratta dall'amore di Dio, a 18 anni entrò come postulante in un convento della sua regione. Constatato però che non era quello il posto dove il Signore la chiamava, Verena tornò ben presto in famiglia. Il lavoro, la preghiera, l'apostolato in parrocchia, tennero vivo in lei il desiderio della vita consacrata. Il 12 novembre 1867, su suggerimento del suo Parroco, Verena entrò nel Monastero francescano di Maria Ausiliatrice di Altstätten. Il 4 maggio 1868 vestì l'abito francescano, assumendo il nome di Suor Maria Bernarda del Sacro Cuore di Maria, e il 4 ottobre 1869 emise la Professione religiosa, con il fermo proposito di servire il Signore fino alla morte, nella vita contemplativa. Fu eletta molto presto Maestra delle novizie e per tre volte Superiora della Comunità, svolgendo questo servizio fraterno per nove anni consecutivi. Il suo zelo e il suo amore per il Regno di Dio l'avevano preparata ad avviare una nuova esperienza missionaria. Accolse pertanto volentieri l'invito del Vescovo di Portoviejo in Ecuador, che le chiese di recarsi nella sua diocesi, prospettandole la precaria situazione della sua gente. Maria Bernarda riconobbe in questo invito la chiara volontà di Dio che la chiamava ad essere annunciatrice del Vangelo in quella terra lontana. Soltanto la luce della fede e lo zelo per l'annuncio del Vangelo sostennero la Beata e le sue compagne nella difficile separazione dall'amato Monastero e dalle consorelle. Il Signore la rendeva fondatrice di una nuova Congregazione religiosa, quella delle Suore Francescane Missionarie di Maria Ausiliatrice. Accolte dal Vescovo, questi affidò a Maria Bernarda la comunità di Chone che presentava uno spettacolo desolante, per la mancanza quasi assoluta di sacerdoti, per la scarsa pratica religiosa e per l'immoralità dilagante. Maria Bernarda si fece «tutta a tutti», ponendo alla base della sua azione missionaria la preghiera, la povertà, la fedeltà alla Chiesa e l'esercizio costante delle opere di misericordia. Insieme alle sue figlie, dette avvio ad un intenso apostolato presso le famiglie, approfondendo la conoscenza della lingua e della cultura del popolo. Non tardarono a maturare i primi frutti. La vita cristiana di quelle popolazioni rifiorì come d'incanto. Anche la nuova Congregazione francescana crebbe di numero. Ben presto però l'opera missionaria di Madre Maria Bernarda fu segnata dal mistero della Croce. Furono infatti molte le sofferenze a cui ella e le sue figlie furono sottoposte: la povertà assoluta, il clima torrido, incertezze e difficoltà di ogni genere, rischi per la salute e per la stessa sicurezza di vita, incomprensioni da parte dell'Autorità ecclesiastica e, per giunta, la separazione di alcune Sorelle dalla comunità, costituitesi poi in Congregazione autonoma.

Maria Bernarda sopportò tutto con eroica forza, in silenzio, senza difendersi e senza nutrire risentimento nei confronti di alcuno, ma perdonando di cuore e pregando per coloro che la facevano soffrire. Nel 1895 una violenta persecuzione, messa in atto da forze ostili alla Chiesa, obbligò Suor Maria Bernarda e le sue Suore a fuggire dall'Ecuador. Senza sapere dove andare, con 14 Suore si diresse a Bahia, da dove proseguì per la Colombia. Il drappello era ancora in navigazione, allorché ricevette un invito da Mons. Eugenio Biffi a lavorare nella sua diocesi di Cartagena dove trovarono ospitalità in un'ala dell'ospedale femminile, chiamato comunemente «Opera Pia». Il Signore le aveva condotte per mano verso quell'asilo, dove Madre Maria Bernarda resterà sino al termine della sua vita. Diceva alle Suore: «Aprite le vostre case per aiutare i poveri e gli emarginati. Preferite la cura degli indigenti a qualsiasi altra attività ». La Madre guidò la sua Congregazione per trenta anni. Anche dopo aver rinunciato all'ufficio di Superiora Generale, continuò ad animare, con sentimenti di vera umiltà, le sue care Sorelle, soprattutto con l'esempio della sua vita, con le sue parole e con i suoi scritti. Colta da lancinanti dolori ipogastrici, il 19 maggio 1924, presso l'«Opera Pia » di Cartagena, pianta dalle sue Figlie, amata e venerata da tutti come autentica santa, Maria Bernarda si addormentò serenamente nel Signore. Contava 76 anni di età, 56 di vita consacrata e 38 di vita missionaria. La notizia della sua morte si diffuse rapidamente. Il parroco della cattedrale di Cartagena ne annunciò il transito dicendo ai suoi fedeli: «Stamane, in questa città, è morta una Santa: la reverenda Madre Bernarda!». La Beata può essere additata come autentico modello della « inculturazione» di cui la Chiesa ha sottolineato l'urgenza per un efficace annuncio del Vangelo. Essa incarnò perfettamente nella sua vita il motto programmatico: «La mia guida, la mia stella, è il Vangelo». Durante la sua vita, trovò sostegno e conforto solo in Dio. La Beata resta un mirabile esempio di donna biblica: forte, prudente, mistica, maestra spirituale, insigne missionaria. Ella ha lasciato alla Chiesa una testimonianza meravigliosa di dedizione alla causa del Vangelo, insegnando a tutti, soprattutto oggi, che è possibile unire contemplazione e azione, vita con Dio e servizio dei fratelli, portando Dio agli uomini e gli uomini a Dio. Il 29 ottobre 1995 il Servo di Dio Papa Giovanni Paolo II le conferì il titolo e gli onori dei Beati. Il 12 ottobre 2008 Papa Benedetto XVI la iscrive nell'albo dei Santi.

VITA COMUNITARIA

OFFERTE PARROCCHIALI

Gruppo Ricamo Carla Cevolotto: 300,00€ per un Posto a Tavola

Gruppo Rinnovamento nello Spirito: 150,00€

Abbonamenti a "Campane di Tutti i Santi": 535,00€

Si ringraziano i bambini per le cassetine Pro Missioni riportate in Chiesa

Grazie!



...Angolo della Posta da...

Tante grazie per l'offerta datami dal Gruppo Missionario. Manderò meta' a P. Adriano Pelosin e meta' a P. Giovanni Zimbaldi in Thailandia. Vi ringrazio di cuore ed esprimo la mia riconoscenza a tutti i membri del Gruppo. Auguri di un Felice Anno Nuovo,

P. Dino Vanin



Caritas Parrocchiale



"Alimenti condivisi"

PRINCIPALI ALIMENTI RACCOLTI E DISTRIBUITI NELL'ANNO 2014

PRODOTTI	U.M.	Totale anno
PASTA	Kg	198,25
RISO / ORZO	Kg	64,00
ZUCCHERO	Kg	104,00
SALE	Kg	21,2
FARINA "OO"	Kg	22,00
FARINA DA POLENTA	Kg	5,50
CAFFE/ORZO	Kg	14,62
THE IN BUSTA confezioni 20/25 filtri	Nr	15,00
CAMOMILLA confez. 20/25 filtri	Nr	1,00
OLIO	Lt	85,50
ACETO	Lt	2,50
LATTE	Lt	97,50
PASSATA / POLPA / PELATI POM.	Kg	114,20
SUGHI PRONTI	Kg	5,40
LEGUMI IN SCATOLA	Kg	24,26
LEGUMI SECCHI	Kg	9,45
FUNGHI SOTTOLOIO	Kg	1,92
SOTTACETI / SOTTOLOIO	Kg	2,18
PATATE	Kg	4,00
CARNE IN SCATOLA	Kg	1,02
TONNO IN SCATOLA	Kg	21,76
SGOMBRO IN SCATOLA	Kg	4,61
ZAMPONE/COTECHINO	Nr	6,00
MARMELLATA	Kg	10,67
CIOCCOLATA IN VASO	Kg	4,80

CACAO IN POLVERE	Kg	1,25
SUCCHI DI FRUTTA / BIBITE	Lt	83,60
FRUTTA FRESCA	Kg	2,00
FRUTTA SCIROPATA	Kg	0,985
PANETTONI/COLOMBE	Nr	22,00
BISCOTTI	Kg	38,00
DOLCI/MERENDINE	Kg	8,55
FETTE BISCOTTATE	Kg	7,53
CRACKERS	Kg	5,50
PAN CARRE' / PANE	Kg	0,93
GRISSINI, SHIACCIATINE, ECC.	Kg	0,90
UOVA PASQ. CIOCCOLATO	Nr	3,00
CARAMELLE/DOLCIUMI	Kg	1,45
ALIMENTI PER NEONATI	Kg	5,90
SAPONE TAVOLETTA CORPO	Nr	32,00
SAPONE LIQUIDO	Lt	3,30
BAGNOSCHIUMA / SHAMPOO	Lt	12,75
DENTIFRICIO 75 ml	Nr	11,00
SPAZZOLINI DA DENTI	Nr	12,00
CARTA IGIENICA rotoli	Nr	94,00
FAZZOLETTI DI CARTA pacchetti	Nr	24,00
TOVAGLIOLI CARTA (conf.30 pz)	Nr	3,00
ROTOLO CARTA CUCINA	Nr	8,00
DETERSIVO PIATTI	Lt	17,50
DETERSIVO BUCATO	Lt	3,80
DETERGENTE SUPERFICI	Lt	10,00
SPUGNA PER PIATTI	Nr	3,00

GRAZIE di cuore a tutti!

L'impegno che ci viene chiesto però non si deve fermare al solo gesto che alleggerisce la coscienza.

Il grido del povero ci deve scuotere l'anima e il nostro senso di responsabilità!

Di sicuro non vorremmo che esistesse la povertà, ma dobbiamo capire che essa è opera dell'uomo. E' il risultato di nostre azioni sbagliate, di nostre abitudini scorrette. E' opera di coloro che non assolvono ai compiti affidatagli nell'amministrare il bene comune, di chi "manovra" a proprio piacimento e per i propri interessi le vite altrui, o di coloro che sfruttano il sudore e la fatica degli altri per arricchire le proprie tasche. Ma è anche frutto di un quotidiano disimpegno di fronte a Dio, che ha affidato un ruolo a ciascuno di noi.

Andare oltre il gesto, quello di lasciare qualcosa di materiale, ed assumere ciascuno un nuovo atteggiamento di responsabilità è quello che Dio desidera di più da noi.

Vi facciamo perciò questo appello: vi invitiamo ad aprire il cuore di fronte alle situazioni di difficoltà che ci stanno attorno...

Proviamo allora a capire quale sarà la nostra parte, il nostro impegno...

Che la gioia di un gesto fraterno riempi i vostri cuori e la grazia di Dio sia con voi!



Centro Missionario

Diocesi di Treviso

Centro Missionario Diocesano » Formazione » Corso Ospiti solidali 2015

Corso Ospiti solidali 2015

In viaggio per conoscere, incontrare, capire ...

Centro Missionario Diocesano e Gruppo missionario organizzano, per quanti desiderano fare esperienza di visita alle missioni, un percorso di formazione in sei incontri.

L'itinerario si propone di "aiutare a capire cosa significhi essere ospiti e non turisti, solidali e non indifferenti".

Per saperne di più scarica il volantino oppure chiama in Centro Missionario (0422576837) per un appuntamento!

Iscrizioni

L'iscrizione avverrà solo dopo un incontro con l'équipe: sarà un'occasione per conoscerci. Per questo siamo disponibili previo appuntamento telefonico: 0422 576837 Le iscrizioni si chiuderanno il 13 febbraio 2015. Non si accettano iscrizioni per e-mail o telefono. È previsto un numero massimo di partecipanti. Per far fronte alle spese del corso e dell'uscita, la quota di partecipazione è di 20,00 euro. Il luogo degli incontri verrà comunicato all'iscrizione

Perché un corso

Si diffondono le esperienze di visita alle missioni da parte soprattutto dei giovani. Il Centro Missionario propone un cammino di formazione:

- per evitare che il viaggio venga vissuto come una vacanza
- per favorire una presa di coscienza del valore del contatto diretto con il sud del mondo
- per riportare nella propria vita quotidiana i valori acquisiti nell'esperienza estiva in missione
- per stimolare la propria comunità cristiana a una maggiore sensibilità missionaria
- per crescere nella fede conoscendo la fede dei poveri

L'itinerario Si rivolge a persone tra i 20 e i 50 anni (che preferibilmente abbiano avviato contatti stabili con qualche missionario) e a quanti si confrontano per la prima volta con un corso di questo tipo.

Gli incontri

22 febbraio 2015, ore 9.00-16.00 - **Partire come e perché**

27 febbraio 2015, ore 20.15-22.30 - **Ci aspettano davvero?**

4 marzo 2015, ore 20.15-23.00 - **Faccia a faccia con l'ingiustizia**

12 marzo 2015, ore 20.15-22.30 - **In ascolto della missione**

21-22 marzo 2015, uscita conclusiva - **Ospiti solidali, ne vale la pena**

27 settembre 2015, ore 16.00 - **Ritornano da quelli che li hanno inviati**



I contenuti

I contenuti aiuteranno a capire cosa significhi essere ospiti e non turisti, solidali e non indifferenti.

NB. Per creare uno stile di comunità e di ascolto reciproco sono indispensabili e necessarie puntualità e presenza a tutti gli incontri.

Calendario attività ed incontri

Febbraio 2015

Domenica	1	IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - Giornata per la vita Ore 17.00 Incontro Giovani in Oratorio a Roncade
Lunedì	2	PRESENTAZIONE del SIGNORE - Giornata Mondiale per la Vita Consacrata S. Messa ore 07.00 e ore 20.00
Martedì	3	San Biagio, Vescovo e martire
Mercoledì	4	Sant'Agata, vergine e martire
Giovedì	5	Giornata di preghiera per le Vocazioni Ore 20.45 Riflessioni sulla Parola di Dio c/o Discepoli del Vangelo
Venerdì	6	San Paolo Miki e Compagni, martiri - Primo Venerdì del mese Ore 20.30 Incontro formativo per catechisti ed operatori pastorali a Ponte di Piave: "La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera" (Eg 1) Relatore: Azione Cattolica Diocesana
Sabato	7	Al termine della S. Messa prefestiva ci sarà l'Adorazione Eucaristica Ore 21.00 alle 22.30 Preghiera in parte guidata dalle Discepoli del Vangelo ed in parte silenziosa per la pace
Domenica	8	V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Ore 09.30 S. Messa di Presentazione dei Cresimandi
Lunedì	9	Ore 20.30 3° Incontro Preparazione Battesimo a San Cipriano
Martedì	10	Ore 20.30 Incontro Separati fedeli (Casa Toniolo a Treviso)
Mercoledì	11	Giornata Mondiale del Malato Ore 15.30 in Santa Maria Maggiore Festa Diocesana del Malato con processione eucaristica e benedizione
Giovedì	12	Ore 20.45 Riflessioni sulla Parola di Dio c/o Discepoli del Vangelo
Venerdì	13	Ore 20.30 Incontro formativo per catechisti ed operatori pastorali a Ponte di Piave: "Invito tutti ad essere audaci e creativi" (Eg 1) Relatore: Francesca Negro
Sabato	14	Santi Cirillo, monaco e Metodio, vescovo, Patroni d'Europa
Domenica	15	Santi Sette Fondatori dei Servi di Maria Ore 11.00 S. Messa con Battesimi Comunitari
Mercoledì	18	Mercoledì delle Ceneri - Digiuno e Astinenza - Inizio Colletta "Un pane per l'amor di Dio" S. Messe ore 08.30 - 15.00 e 20.30
Giovedì	19	Ore 20.45 Riflessioni sulla Parola di Dio c/o Discepoli del Vangelo
Venerdì	20	Oggi astinenza dalle carni e così ogni Venerdì fino al Venerdì Santo Ore 15.00 e 20.00 Via Crucis in Chiesa
Domenica	22	I Domenica di Quaresima Ore 09.00 in Chiesa a Vallio Vespri e ritiro per Operatori Pastorali e Adulti
Lunedì	23	Ore 20.30 Incontro catechisti IV Elementare a San Cipriano
Giovedì	26	Ore 20.45 Riflessioni sulla Parola di Dio c/o Discepoli del Vangelo
Venerdì	27	Ore 15.00 e 20.00 Via Crucis in Chiesa
Sabato	28	Ore 10.00 Consegna tuniche ai comunicandi

Il giorno **02 Febbraio** ricorre la **Festa della Candelora**, la Festa della Presentazione di Gesù al Tempio. Questo giorno è dedicato anche alla **VITA CONSACRATA**.
Come Discepoli del Vangelo, vi invitiamo a festeggiare con noi questo giorno partecipando alla S. Messa alle ore 20.00.

37ª Giornata Nazionale per la vita (1 febbraio 2015)

“Solidali per la vita” - Dal Messaggio della Conferenza Episcopale Italiana

«I bambini e gli anziani costruiscono il futuro dei popoli; i bambini perché porteranno avanti la storia, gli anziani perché trasmettono l'esperienza e la saggezza della loro vita». Queste parole ricordate da Papa Francesco sollecitano un rinnovato riconoscimento della persona umana e una cura più adeguata della vita, dal concepimento al suo naturale termine. È l'invito a farci servitori di ciò che “è seminato nella debolezza” (1 Cor 15,43), dei piccoli e degli anziani, e di ogni uomo e ogni donna, per i quali va riconosciuto e tutelato il diritto primordiale alla vita. Quando una famiglia si apre ad accogliere una nuova creatura, sperimenta nella carne del proprio figlio “la forza rivoluzionaria della tenerezza” e in quella casa risplende un bagliore nuovo non solo per la famiglia, ma per l'intera società.

Il Centro di aiuto Vita e il Movimento per la Vita di Treviso hanno scelto la strada della Solidarietà per la Vita. Un primo segnale è la condivisione di un'unica sede nella CASA DELLA VITA in Via Pinelli 53. La nuova sede è stata messa a disposizione dalla Diocesi che ha sempre sostenuto e creduto nella missione delle due associazioni. Le attività che Il Movimento per la Vita ha potuto attuare nel 2014:

Concorso di poesia DENTRO LA VITA A MANI APERTE che ha coinvolto alcune classi 5^e delle scuole primarie; **Concorso Europeo con titolo: Matrimonio, vuoi unire la tua vita alla mia?** che ha raggiunto 600 studenti; **Progetto per Genitori “Conoscere la sessualità per farla conoscere ai figli, nipoti” in collaborazione con FISM e AGESCI.**

Il Centro di aiuto Vita di Treviso, con la filiale di Cornuda, nel corso del 2014:

- sostenuto la gravidanza di 190 mamme inserendole nella scuola di nascita, e dopo la nascita del figlio, nella scuola di maternità;
- seguito la nascita di 143 bambini, 9 dei quali non avrebbero mai visto la luce senza l'aiuto del CAV; dato un aiuto economico a 8 mamme e continuato l'assistenza di 327 mamme.

SE VUOI PUOI AIUTARE

Tante mamme che attendono un bambino e si trovano in difficoltà

DONANDO al Centro Aiuto Vita e al Movimento per la Vita

Alimenti (pappe, pastina e riso), Vestitini per bimbi da 0 a 2 anni, Oggetti ed attrezzi per la prima infanzia: culle, lettini, fasciatori, ovetti, passeggini, carrozzine

Rivolgetevi al **Centro Aiuto Vita** - via Pinelli 53 Treviso- tel 0422 56645

consegna **Martedì** ore 9-11

Info: Ore 9 - 11 Lun Mart Merc Giovedì, ore 15 - 17 Martedì

Per informazioni: Giuditta tel. 349 4902203



Incontri formativi:

Il Centro Aiuto Vita - in collaborazione con il Movimento per la Vita di Treviso - con un progetto formativo condiviso con la Commissione Vita del Vicariato di Monastier organizza **3 incontri aperti a tutti** che si terranno presso la Canonica di Ponte di Piave, ore 20.30-22.30.

- 1° incontro **LUNEDÌ 16.02.2015** Tema: **Perché no all'aborto? Ragioni etiche e giuridiche;**
- 2° incontro **LUNEDÌ 16.03.2015** Tema: **Etica della sacralità della vita e etica della qualità della vita;**
- 3° incontro **LUNEDÌ 13.04.2015** Tema: **Il concetto di persona.**

Gli incontri saranno tenuti da:

> *prof.ssa Maria Di Chio* volontaria e consigliera del Cav, insegnante di italiano e latino per 35 anni nel liceo classico. Dal 1996 si interessa di bioetica ed ha approfondito gli argomenti aborto, eutanasia, eugenetica, procreazione medicalmente assistita e gender partecipando a convegni internazionali e nazionali su temi bioetici e a seminari di formazione.

> *dott.ssa Orietta Busatto* Coordinatrice provinciale Mpv e Cav e Presidente Mpv di Treviso, Pedagogista. Tra le varie iniziative, in particolare ha seguito il "Progetto per genitori-Conoscere la sessualità per farla conoscere ai figli" (svolto in collaborazione con FISM e AGESCI).

Per la partecipazione è necessario iscriversi al seguente indirizzo: **cav.treviso@libero.it** entro il 09 febbraio 2015.

Verbale del Consiglio Pastorale del 19 gennaio 2015

La riunione si apre, come di consueto, con la lettura del Vangelo di domenica 25 gennaio. La parola di Dio invita alla conversione perché il Regno di Dio è vicino. Convertirsi, tuttavia, non significa impegnarsi a non commettere questo o quel peccato bensì a fidarsi di Dio, mettersi alla Sua sequela accettando di camminare con Lui lasciandosi illuminare dalla Sua Parola per capire e vivere nella vita di ogni giorno. E' necessario recuperare fiducia anche nelle attività parrocchiali senza abbattersi di fronte alle difficoltà coscienti che Dio è presente nella nostra vita e attraverso ognuno di noi realizza il Suo progetto di amore per ciascuno e per l'umanità intera. Proseguiamo poi con un breve inciso sui fatti di sangue che stanno interessando non solo il nostro paese ma soprattutto l'Africa e l'Asia. Sembra che la nostra società sia a volte incapace di mettere fine a discordie e vendette. Oggi nella società vi è un sottile odio e non vi è nessuno che metta fine a questa catena. Ci sono delle strutture di giustizia ma è importante che esse diventino efficaci e questo è possibile solo punendo chi compie determinati atti. Di fronte all'integralismo religioso non dobbiamo spaventarci, forse però dovremmo capire o chiarire anche a noi stessi quale è la nostra cultura e la nostra fede.



I partecipanti vengono invitati ad esprimere qualche riflessione sulle feste Natalizie appena concluse. E' bello constatare che ci sono tanti cristiani che in forma anonima e con spirito di carità permettono alla nostra comunità di farsi carico di persone e famiglie bisognose. C'è una continua attenzione anche alle necessità della Scuola Materna "Asilo Infantile Vittoria". La situazione delle scuole paritarie non è certo facile. Sarà anche importante nella nostra comunità riflettere l'importanza o meno di sostenere un Ente che per quasi 100 anni ha accolto i nostri bambini. Nel 2019 compirà 100 anni! Dalla Caritas parrocchiale viene segnalato un aumento significativo degli alimenti raccolti in Chiesa. Vi è stato un riscontro positivo da parte di tutta la Parrocchia per l'iniziativa "Luce di Betlemme" e anche per la Novena di Natale sembra opportuno continuare l'esperienza con la disponibilità a migliorarla. .

Per quanto riguarda l'attività pastorale ordinaria, si evidenzia come i gruppi adolescenti procedono tra tante difficoltà; ma ci sembra anche che gli animatori dei vari gruppi parrocchiali hanno preso coscienza della necessità di una continua formazione. Dall'anno scorso si è cominciato un processo volto a formare gli animatori senza cui è difficile avviare qualsiasi attività. Qualcuno rileva come ad oggi non vi sia una continuità nel catechismo dalla II elementare alla V superiore. Il Parroco osserva come vi siano delle effettive difficoltà nella pastorale giovanile ma per cercare di avviare un'attività efficace è necessario procedere con metodo. Oggi il processo di formazione degli animatori è avviato e i risultati si vedranno con il tempo. Già dall'anno prossimo ci sarà il gruppo di prima e seconda superiore. Ovviamente bisogna anche trovare un metodo per essere più accattivanti. Il processo di rievangelizzazione dei giovani richiede di cercare di avvicinarsi al loro modo di pensare.

I catechisti devono essere testimoni, devono creare occasioni per momenti di riflessione. Questo però non basta: è necessario che vi siano anche esperienze di vita concreta. Rimane sempre vivo il quesito già evidenziato nei precedenti incontri: le esperienze aiutano ad incontrare Dio?

In chiusura dell'incontro, Don Valeriano comunica che a breve inizieranno i lavori per il completamento del sagrato della Chiesa. L'accelerazione dell'avvio è legato alla necessità di non perdere il contributo regionale già assegnato e in prossima scadenza.



Settimana di Fuoco, settimana di Comunità.

Nel linguaggio Scout il "FUOCO" è un gruppo di ragazze dai 16 ai 21 anni

Prendete venticinque ragazze dai 16 ai 20 anni e mettetele a vivere nella stessa casa assieme per cinque giorni. Ognuna di loro ha i propri impegni, la scuola, il lavoro, il ragazzo, i propri segreti, i propri passatempi e le proprie esigenze. Eppure vi possiamo garantire che quei cinque giorni saranno un'esperienza unica: l'esperienza della settimana comunitaria, che anche quest'anno, noi scolte del Fuoco Freccia Dorata di Roncade e Casale ci siamo proposte di fare. E ne è valsa la pena. Certo, fare un'esperienza così intensa di comunità non è cosa da tutti i giorni: in famiglia ci sono genitori e fratelli che conoscono i nostri bisogni e le nostre debolezze, ma se vivi con le tue sorelle scolte allora devi imparare ad aprirti a loro perché possano ascoltarti e conoscerti, e devi a tua volta fare silenzio per poter conoscere la sorella che è più timida di te. Il tempo della settimana comunitaria che abbiamo vissuto in Casa Kolbe a Treviso, dal 19 al 23 dicembre è stato breve ma davvero molto intenso. Le ragazze più grandi avendo già finito i corsi all'università si occupavano della casa, della spesa e della cucina, mentre le altre erano a scuola. C'era chi doveva andare su e giù per lavoro, chi a scuola a Venezia o a Mogliano e pertanto partivano molto presto al mattino, chi in quei giorni aveva verifiche o interrogazioni importanti ed era molto agitata, ma alla fine siamo sopravvissute tutte, con i nostri impegni, adattandoci ai ritmi dell'intero Fuoco. Poi, nei momenti meno frenetici, c'era del tempo per fare giochi di gruppo, canti, e non dimentichiamo il nostro Tempo del Signore prima di cena: un modo per ritrovarci tutte assieme e pensare all'intensa giornata appena vissuta preparandoci all'arrivo del Natale. Le nostre capo, Laura e Angela, e la nostra assistente sorella Lucia, ci hanno affiancato in questa esperienza e sinceramente senza di loro non saremmo mai riuscite a rispettare i programmi fatti. Sono state per noi un esempio molto importante, di tenacia e costanza, di forza e di coraggio, perché nonostante all'inizio non fossero convinte di poterci far vivere quest'esperienza, si sono messe in gioco lo stesso con tutto il loro essere e ci hanno insegnato a fare altrettanto. Non si può vivere il Fuoco o il Clan senza mettersi in gioco, senza lasciarsi andare, pensando di poterne uscire senza essere un po' "bruciati" o "feriti": è questa la sfida della Strada che abbiamo scelto per noi, e sono queste le regole della Comunità con cui viviamo queste splendide avventure. Credo fermamente che nel cuore di tutte noi scolte del Fuoco questa settimana abbia lasciato un segno indelebile: non possiamo dimenticare le risate fatte saltando da un letto all'altro, le corse su e giù per le scale al suono del campanello, curiose di vedere chi era già tornata; le grandi "studiate" al pomeriggio e alla sera, in perfetto silenzio (fatto molto raro, dato che siamo tutte grandi chiacchierone), i silenzi di riflessione nella Cappellina, attorno alla Luce di Betlemme che da Roncade ci siamo portate a Treviso, segno tangibile di quanto con coraggio anche noi possiamo essere Luce nella nostra quotidianità. È stato bello poter chiamare "casa" un luogo dove non ci aspettavano mamma e papà, ma dove c'erano altre ragazze come noi, con i nostri stessi problemi, con le stesse speranze e con gli stessi ideali di pace e fratellanza. In questi giorni ognuna di noi ha scoperto di avere una ventina di sorelle in più: non di sangue, non per scelta, ma per l'amore che ci lega grazie a Colui che ci ha fatto trovare tutte assieme su questa Strada che prima di essere Fuoco o Scoutismo, è la grande via della Vita. Sono orgogliosa di fare parte di questo splendido Fuoco fatto di giovani donne bruciate dal coraggio e dall'amore, giovani vere come non se ne incontrano spesso, perle preziose che Dio ha fatto perché possano essere grandi donne per il nostro futuro.

Buona strada a tutti voi che fate parte della grande Comunità che è il mondo.

Scolta partente del Fuoco Freccia Dorata



Le parole di Papa Francesco

Rinfrancate i vostri cuori **Messaggio del Papa per la Quaresima**



Messaggio di Papa Francesco per la Quaresima "Rinfrancate i vostri cuori" (Gc 5,8):

Cari fratelli e sorelle,

la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli. Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19). Lui non è indifferente a noi. Ognuno di noi gli sta a cuore, ci conosce per nome, ci cura e ci cerca quando lo lasciamo. Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade.

Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene. Questa attitudine egoistica, di indifferenza, ha preso oggi una dimensione mondiale, a tal punto che possiamo parlare di una globalizzazione dell'indifferenza. Si tratta di un disagio che, come cristiani, dobbiamo affrontare.

Quando il popolo di Dio si converte al suo amore, trova le risposte a quelle domande che continuamente la storia gli pone. Una delle sfide più urgenti sulla quale voglio soffermarmi in questo Messaggio è quella della globalizzazione dell'indifferenza. L'indifferenza verso il prossimo e verso Dio è una reale tentazione anche per noi cristiani. Abbiamo perciò bisogno di sentire in ogni Quaresima il grido dei profeti che alzano la voce e ci svegliano.

Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo. Nell'incarnazione, nella vita terrena, nella morte e risurrezione del Figlio di Dio, si apre definitivamente la porta tra Dio e uomo, tra cielo e terra. E la Chiesa è come la mano che tiene aperta questa porta mediante la proclamazione della Parola, la celebrazione dei Sacramenti, la testimonianza della fede che si rende efficace nella carità (cfr Gal 5,6).

Tuttavia, il mondo tende a chiudersi in se stesso e a chiudere quella porta attraverso la quale Dio entra nel mondo e il mondo in Lui. Così la mano, che è la Chiesa, non deve mai sorprendersi se viene respinta, schiacciata e ferita. Il popolo di Dio ha perciò bisogno di rinnovamento, per non diventare indifferente e per non chiudersi in se stesso. Vorrei proporvi tre passi da meditare per questo rinnovamento.

1. "Se un membro soffre, tutte le membra soffrono" (1 Cor 12,26) – La Chiesa

La carità di Dio che rompe quella mortale chiusura in se stessi che è l'indifferenza, ci viene offerta dalla Chiesa con il suo insegnamento e, soprattutto, con la sua testimonianza. Si può però testimoniare solo qualcosa che prima abbiamo sperimentato. Il cristiano è colui che permette a Dio di rivestirlo della sua bontà e misericordia, di rivestirlo di Cristo, per diventare come Lui, servo di Dio e degli uomini.

Ce lo ricorda bene la liturgia del Giovedì Santo con il rito della lavanda dei piedi. Pietro non voleva che Gesù gli lavasse i piedi, ma poi ha capito che Gesù non vuole essere solo un esempio per come dobbiamo lavarci i piedi gli uni gli altri. Questo servizio può farlo solo chi prima si è lasciato lavare i piedi da Cristo. Solo questi ha "parte" con lui (Gv 13,8) e così può servire l'uomo.

La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell'indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto. Poiché chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l'uno all'altro. "Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui" (1 Cor 12,26).

La Chiesa è *communio sanctorum* perché vi partecipano i santi, ma anche perché è comunione di cose sante: l'amore di Dio rivelatoci in Cristo e tutti i suoi doni. Tra essi c'è anche la risposta di quanti si lasciano raggiungere da tale amore. In questa comunione dei santi e in questa partecipazione alle cose sante nessuno possiede solo per sé, ma quanto ha è per tutti. E poiché siamo legati in Dio, possiamo fare qualcosa anche per i lontani, per coloro che con le nostre sole forze non potremmo mai raggiungere, perché con loro e per loro preghiamo Dio affinché ci apriamo tutti alla sua opera di salvezza.

Continua il mese prossimo

70 ANNI DI LODE A DIO NEL CANTO

"Voglio cantare al Signore finché ho vita, voglio cantare al mio Dio finché esisto. A lui sia gradito il mio canto: la mia gioia è nel Signore" (Sal. 103, 33-34).

Credo siano le parole più adatte per descrivere la fede, la gioia, l'amore, il rispetto e la dedizione con le quali Giovanni Castellan, cantore della Corale parrocchiale "Lorenzo Perosi" di Roncade, ha messo e continua a mettere a servizio della comunità uno dei tanti doni ricevuti dal Signore: la voce.

"Gran cosa è il canto dell'uomo e, soprattutto, del cristiano; è una delle sue epifanie, capaci di esprimere l'elevazione dell'anima verso le vette dello spirito, facendola diventare essa stessa un inno di fede, di preghiera, di amore e di gloria a Dio Padre, a Dio Figlio e a Dio Spirito Santo".



Così parla del canto Mons. Antonio Mistrorigo, vescovo emerito di Treviso, nel suo testo *La Musica Sacra nella Liturgia*. E continua dicendo: *"Dio dona all'uomo la capacità di cantare e, cantare non significa solamente aprir bocca ed emettere dei suoni, ma utilizzare i doni dello Spirito Santo in modo che l'anima ricca di fede contagi altre anime, le quali cantando sappiano unire la loro voce per dar lode al Signore".*

E' questo spirito che, fin da bambino e per 70 anni, anima il servizio di Giovanni nella Corale Parrocchiale. Come allora non ringraziare il Signore per il dono di questa voce per la nostra comunità? E non può mancare il grazie a Giovanni, che sa ancora trasmettere la passione e il rispetto per il canto liturgico nel prezioso servizio alla comunità come cantore, animato dalla sua fede nel Signore.

Giovanni Paolo II, il 29 settembre 1985, parlando in San Pietro a quindicimila cantori, ebbe a dire: *"Voi avete una particolare missione nella Chiesa; il vostro impegno è una testimonianza e una professione di fede; la vostra vita sia tutta un canto di adorazione e di lode a Dio. Così cantando voi spianate la strada a Cristo perché si aprano a Lui i cuori dei credenti".*

70 anni di canto non sono pochi e, il nostro augurio è che Giovanni continui a fare dono della sua presenza nella Corale ancora per molti anni con la sua voce di baritono.

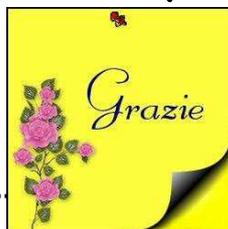
DONAZIONI SCUOLA MATERNA

♥ 14 N.N.

♥ GRUPPO SAN GIACOMO 700,00€

DONAZIONI REALTIVE AL MESE DI DICEMBRE 2014

♥ CASSETTINA FUNERALI 15,00€



TOTALE DONAZIONI

SCUOLA MATERNA

ANNO 2014

€ 19.788,00

AL 31.12.2014

Sagra di settembre 2015 **un appello ai vecchi volontari e** **a tutti coloro che vogliono dare una mano**

Sembra prematuro parlare di sagra di settembre ma vi è l'esigenza di guardarci, contarci e poi decidere cosa fare. L'appello viene dagli organizzatori che sentono il peso, la fatica e la responsabilità di iniziare a lavorare. Il positivo andamento della sagra degli ultimi anni sia in partecipazione che in risultati ci dovrebbe far sperare nella partecipazione attiva e propositiva. Con queste premesse si chiede la partecipazione di tutti quelli che si sentono di dare una mano di trovarsi:

Lunedì 23 febbraio 2015
alle ore 20,30
presso l'Oratorio Parrocchiale Roncade

C'è spazio per tutti, il compenso è la gratificazione e l'orgoglio di avere contribuito alla vita sociale ricordando che tutti gli utili sono devoluti alla Parrocchia di Roncade.

il gruppo sagra

USCITA DI FORMAZIONE CAPI SCOUT, GRUPPO RONCADE 1

2 - 3 - 4 Gennaio 2015 POSSAGNO - CASA SACRO CUORE

"Con l'aiuto di Dio, prometto sul mio onore, di servire...e di aiutare il prossimo in ogni circostanza..."



Questo è stato il motto di questi tre giorni di formazione per noi Capi scout, motto estratto dalla nostra Promessa Scout. Già a settembre, nel programma annuale, avevamo deciso di inserire questi tre giorni di formazione personale, con l'intento di fermarci per ricavare un po' di tempo da dedicare alla formazione e crescita spirituale di ognuno. Certo non è stato facile lasciare a casa la propria famiglia, la propria moglie, i figli, il fidanzato o la fidanzata... ma, noi Capi, sappiamo che per Servire si deve essere preparati e che la preparazione di un Capo deve cominciare dalla propria crescita nella fede. Siamo partiti consapevoli che avremmo vissuto tre giorni dove l'in-

contro con il Signore sarebbe stato intenso e dove la proposta di riflessione non sarebbe stata certo "leggera"; infatti non sono mancati momenti di ascolto della Parola aiutati da don Valeriano e momenti di preghiera con le Lodi Mattutine e la Compieta al termine delle giornate, aiutati da sr. Lucia. Non sono mancate le scenette alla sera, sempre comunque inerenti al tema di questa uscita. Non è mancata qualche ora di "deserto", in solitudine, in mezzo al bosco per riflettere sul senso della preghiera: che cosa è la preghiera?... perché dovrei pregare?... è facile pregare?... come pregare?... quando pregare? Sono stati molto belli anche i momenti di condivisione, dove ognuno è riuscito ad esprimere i propri sentimenti, le proprie gioie e le proprie paure, le proprie difficoltà, le proprie sofferenze, i propri dubbi e le proprie certezze. E' stata vissuta intensamente anche la S. Messa di chiusura dell'uscita, dove ognuno è stato chiamato a condividere con gli altri Capi le proprie emozioni e i propri sentimenti. In questi tre giorni non ci siamo dati risposte e nessuno ha espresso giudizi su ciò che gli altri hanno delicatamente manifestato... Naturalmente abbiamo vissuto anche momenti di "festa": i pranzi e le cene, il Grande Gioco a tema (I segni del Natale come Espressione di Fede), le partitelle a carte alla sera accompagnate da qualche sorso di prosecco, naturalmente sempre con un certo stile. Ringraziamo don Valeriano e sr. Lucia per la loro preziosa presenza e la loro genuina testimonianza di fede. Sono stati tre giorni dove, ogni singolo partecipante si è fermato un po' per ritrovarsi a tu per tu con il Signore; dove si è capito che, per

seguirlo, la strada non è facile, ma diventa meravigliosa se la percorriamo **con l'aiuto di Dio...!**

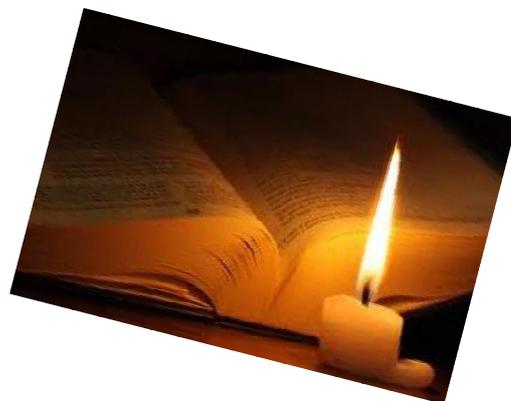
Pierino

Esercizi Spirituali per gli adulti

Da venerdì **6** a domenica **8 febbraio 2015** presso il Centro diocesano di Spiritualità
"Don Paolo Chiavacci" a **Crespano del Grappa**
(dalle 9.30 alle 14.00 di domenica)

Predicatore: **don Mauro Motterlini**

Il cammino formativo di un laico adulto non può non comprendere anche questa tappa annuale di ascolto prolungato della Parola di Dio, di discernimento della Sua volontà e di preghiera per dare qualità evangelica alla vita quotidiana e testimonianza credibile al Vangelo della speranza.



Sono invitati tutti gli adulti dai 30 anni.



L'Associazione CE.RI.A.PE. di Roncade, in collaborazione con l'ULSS n.9 Treviso e il Comune di Roncade, ha aderito al progetto finanziato dalla Regione Veneto denominato "**CENTRO DI SOLLIEVO**". Il progetto "Insieme per" è rivolto alle famiglie che gestiscono persone con diagnosi di declino cognitivo lieve o lieve/moderato (senza necessità di assistenza sanitaria). Famiglie che per qualche ora settimanale potranno lasciare il proprio caro in compagnia di volontari adeguatamente preparati. Aperto dal 3 dicembre 2014 con il seguente orario: mercoledì dalle 15.00 alle 17.30, presso il Centro Diurno Anziani di Roncade (accesso Piazza Donatori del Sangue).

pe.roncade@gmail.com

Info: Associazione CE.RI.A.PE. cell. 320.9068483 [ceria-](http://ceria-pe.roncade@gmail.com)

Servizio Sociale Comune di Roncade tel. 0422.846235 - 0422.846238 sociale@comune.roncade.tv.it

E se vuoi sostenere anche **TU** questo Progetto, **diventa volontario!**

La tua collaborazione può fare la differenza!

Per aderire e partecipare telefona al nr.333.5610679

CITTA' DI RONCADE

Giornata della
MEMORIA

Giorno del
RICORDO

per non dimenticare il passato e riflettere sul presente...

Appuntamenti di Febbraio

Sabato 7 FEBBRAIO 2015 — ore 9.00 — Auditorium Scuola Sec. di Primo Grado "Martiri della Libertà"

Incontro con gli studenti del dott. Samuel Artale Von Belskoj Levy, sopravvissuto ad Auschwitz

A seguire, piantumazione dell'**ulivo del Ricordo** nel giardino della scuola a cura del Consiglio Comunale dei Ragazzi

Martedì 10 FEBBRAIO 2015

ore 20.30 — Biblioteca Comunale via Dall'Acqua, 25

Proiezione del documentario "Magna Istria" di Cristina Mantis: un viaggio verso l'Istria alla ricerca di un'antica ricetta introvabile, in cui affiora l'eco delle vicende tragiche e dolorose dell'esodo istriano

LA CITTADINANZA E' INVITATA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI RONCADE